

Actionary

Cloze su testo orale mediato da gesti

di Paolo Torresan

Obiettivo	Esercitare la comprensione orale
Durata	Da quindici minuti a mezz'ora, a dipendere dalla lunghezza del testo, dal numero di vocaboli che gli studenti devono indovinare, ecc.
Partecipanti	Minimo 4
Materiali	<p>L'insegnante sceglie un testo scritto (per esempio un articolo di giornale), individuando parole o collocazioni note agli studenti che potrebbero essere indovinate grazie a gesti realizzati dell'insegnante (e non tanto dal co-testo, ovvero dal testo che precede).</p> <p>Per esempio, per una classe di livello B2 abbiamo adottato questo testo. Le parole da indovinare sono evidenziate in giallo; quelle con fondo azzurro sono parole già indovinate una prima volta (o sono derivazioni di parole già indovinate) che lo studente deve riconoscere una seconda volta</p> <p style="text-align: center;">Le garanzie negate che uccidono sul lavoro (da C. Saraceno, <i>La Repubblica</i>, 14/02/17)</p> <p>È noto che le disuguaglianze economiche incidono sulle disuguaglianze nella salute. Chi ha una laurea può aspettarsi di vivere 5 anni in più rispetto a chi non arriva alla licenza media. In genere si dice che queste differenze dipendono dagli stili di vita, nel senso che le persone a più bassa istruzione e più povere si nutrono peggio, fumano di più, fanno meno sport di quelle con una istruzione più alta. Ma conta moltissimo l'occupazione. Ci sono occupazioni che mettono in pericolo la salute molto più di altre e si tratta per lo più di occupazioni manuali o semi-manuali (ad esempio il camionista). La cosa è talmente risaputa che si parla di lavori usuranti, che danno diritto alla pensione anticipata, in modo che chi ha avuto la salute rovinata dal lavoro possa godersi almeno un pezzo di vita senza lavoro. Non mi riferisco a professioni caratterizzate dal pericolo per definizione, come quella di poliziotto, vigile del fuoco, addetto al soccorso alpino, militare, anche se è paradossale che gli incidenti e le morti che coinvolgono questi lavoratori siano esclusi dalle statistiche sul fenomeno.</p> <p>I dati INAIL mostrano che gli agricoltori e i muratori sono i lavoratori più esposti al rischio di morte sul lavoro ed insieme i meno garantiti, di fatto, dalle norme che dovrebbero proteggerli, dato che sono settori dove il lavoro nero o grigio è molto diffuso. Sono anche i più esposti a infortuni più o meno gravi, che possono anche ridurre la loro capacità di lavorare. Se poi sono migranti, il rischio sale ancora di più. La popolazione straniera costituisce l'8,3% del totale dei residenti, il 2% degli occupati, ma il 34,2% di coloro che sono impiegati nei lavori non qualificati, il che spiega perché siano largamente rappresentati tra i morti sul lavoro, toccando l'11%. E si tratta solo delle morti "ufficiali", quelle cioè di cui viene data notizia.</p> <p>In un'epoca in cui si parla continuamente di sparizione del lavoro manuale a causa dello</p>

	<p>sviluppo tecnologico e dell'industria, rischiamo di dimenticarci che il lavoro manuale non solo esiste ancora, ma è il lavoro più pericoloso che ci sia e per questo richiederebbe una maggiore attenzione sul piano della prevenzione e, prima ancora, della formazione sia dei lavoratori sia dei datori di lavoro. Purtroppo, al contrario, non solo il lavoro nero, ma i contratti precari, la pressione della disoccupazione, la condizione di povertà portano a tagliare i costi, a non richiedere le condizioni di sicurezza che sarebbero necessarie e legalmente obbligatorie. Del resto, da sempre i lavoratori manuali in Italia sono quelli su cui le aziende investono meno in termini di formazione continua. Non è un caso che gli incidenti e le morti sul lavoro siano diminuite nel momento più duro della crisi e che abbiano cominciato a risalire con i piccoli segni di una timida ripresa.</p> <p>C'è un altro lavoro manuale rischioso che non appare nei dati INAIL e che, se inserito, ingrosserebbe ulteriormente il numero di incidenti e morti. Si tratta del lavoro domestico svolto per la propria famiglia. Secondo i dati ISTAT del 2014 poco meno della metà degli incidenti nell'ambito domestico (45,9%) avviene infatti durante lo svolgimento delle faccende di casa e riguarda soprattutto le donne. Il rischio aumenta con il crescere delle ore dedicate a questa attività, coinvolgendo 21 persone su mille tra quante dedicano al lavoro domestico più di 30 ore alla settimana. Ma, poiché lavorano gratis e a casa propria, non sono considerate lavoratrici, bensì inattive, e quindi i loro incidenti non appaiono come incidenti sul lavoro. C'è da chiedersi anche quante siano coperte dall'assicurazione obbligatoria.</p> <p>L'insegnante esegue la registrazione audio del testo scritto (nel caso in cui disponga di un assistente, potrà invece ricorrere all'assistente per la lettura a voce alta del testo in classe).</p>
Svolgimento	<ol style="list-style-type: none">1. L'insegnante divide la classe in due o più gruppi.2. Annuncia che farà ascoltare un testo da lui/lei stesso/a registrato (o lo farà leggere dall'assistente).3. Annuncia che l'ascolto si interromperà (o la lettura da parte dell'assistente si interromperà) in corrispondenza di alcune parole che gli studenti devono indovinare sulla base dei gesti riprodotti dal/la stesso/a docente. La squadra che indovina per prima, prende un punto. Chi totalizza più punti, alla fine, vince.
Note	In alternativa, si possono suddividere le parole/collocazioni tra i gruppi; ciascun gruppo mima alcune parole che un altro gruppo deve indovinare.